



# UNIVERSITÀ DI PARMA

**Conferimento del titolo di Professore ad Honorem  
in Linguaggio del Giornalismo a**

**LUCA ABETE**

***Motivazione del conferimento***

**Il Rettore Loris Borghi**

Università di Parma, Aula Magna

Giovedì 9 marzo 2017

Autorità Civili, Militari e Religiose  
Autorità Accademiche  
Colleghe e Colleghi  
Studentesse e Studenti  
Signore e Signori

Porgo a tutti Voi il più cordiale benvenuto a questa cerimonia, dedicata a conferire il titolo di Professore ad Honorem a Gianluca Abete, all'interno dell'ambito umanistico, nella specifica disciplina "Linguaggio del giornalismo".

Tengo a sottolineare che, per la nostra antica e gloriosa Università, questo è certamente un momento celebrativo e solenne, ma vuole anche essere un momento di festa e di contenuto, perché entra a far parte della nostra Comunità Accademica, come nuovo docente, una persona che gode di ottima fama a livello nazionale, un protagonista prestigioso del mondo della comunicazione e del giornalismo.

Ricordo che l'Ateneo di Parma assegna questo titolo onorifico con l'obiettivo di "riconoscere il contributo di personalità di chiara fama sul piano scientifico, culturale, politico, sociale e sportivo".

Il riconoscimento del titolo è approvato dal Senato Accademico su proposta del Rettore e comporta che "il professore ad honorem possa essere chiamato, con il proprio consenso e a titolo gratuito, ad effettuare conferenze, lezioni magistrali, seminari ed altre saltuarie attività didattiche all'interno dei corsi di studio dell'Università".

Dunque il Senato Accademico, nella seduta del 27 settembre 2016, ha approvato all'unanimità la proposta del Rettore di conferire tale titolo a Gianluca Abete, per la specifica disciplina, "Linguaggio del giornalismo", con la seguente motivazione.

“Per la sua attività di inviato speciale su temi ambientali, della malasanità, delle truffe e della tutela dei minori, per un popolare programma televisivo che gli è valso numerosi riconoscimenti, alla quale affianca la partecipazione per la conduzione del progetto #NonCiFermaNessuno, campagna motivazionale itinerante rivolta agli studenti delle Università italiane, oltre che per le sperimentazioni realizzate nei campi della comunicazione visiva e della fotografia”.

La motivazione del Senato Accademico dice già tutto, ma in questa sede desidero tratteggiare, anche se in modo sintetico, il curriculum di Gianluca Abete, detto Luca, da cui si evincerà la poliedrica attività che ha portato a questo riconoscimento da parte della nostra Università.

Luca Abete nasce ad Avellino il 2 ottobre 1973.

Dal 1991 al 1998 studia architettura all'Università Federico II di Napoli (come è andata a finire forse lo dirà lui stesso...).

Dal 1991 al 2000 lavora prima come animatore per bambini poi come artista di strada ad uno spettacolo di magia comica nei panni di un clown, prendendo parte a festival e rassegne.

Dal 2001 al 2003 conduce 3 edizioni di “Marameo Show”, un programma per bambini su Irpinia TV, emittente privata di Avellino.

Nel 2003 - 2004 conduce per 2 stagioni “Sui Generis” format registrato in strada per Campania Uno, emittente privata di Benevento.

Nel 2004 – 2005 prende parte, come provocatore, ad alcuni programmi di Rai1 (Oscar TV - Premio Letterario Forte Village - Sabato, domenica e...).

Dal 2005 ad oggi è inviato speciale per “Striscia la Notizia”, il programma di Antonio Ricci di grande successo sia di critica che di pubblico e che ha mutato, in senso positivo, la percezione delle ibridazioni tra spettacolo e giornalismo. Per la prima volta un programma, considerato di intrattenimento e con stilemi che variano dalla parodia dell'informazione televisiva al recupero ironico dell'avanspettacolo, si dimostra capace di condurre inchieste importanti e documentate che a volte sfociano in indagini giudiziarie, cosa che non capita spesso con gli articoli delle testate tradizionali sia a stampa sia televisive.

Infatti dopo alcuni anni come “apprendista inviato” trova la sua consacrazione occupandosi dell’emergenza rifiuti in Campania. Nel 2009 è tra i primi a portare alla ribalta nazionale il dramma della cosiddetta Terra dei Fuochi, tra Caserta e Napoli, indagando sui roghi di rifiuti tossici smaltiti dalle organizzazioni criminali. Nel corso degli anni si è occupato di malasanità, truffe, tutela dei minori e lotta all'illegalità, diventando, con più di 100 servizi a stagione, uomo di punta della trasmissione. Numerosi sono i premi e gli attestati di merito ricevuti.

Nel 2010 insieme a Giampaolo Fabrizio, sosia di Bruno Vespa, ha condotto in studio alcune puntate di “Striscia la Domenica”, versione domenicale del programma.

Purtroppo poche settimane fa Abete ha ricevuto minacce di morte e una vile aggressione per la sua attività di inviato a Napoli e provincia. Un’ulteriore prova che fare giornalismo di inchiesta, anche se con le modalità proprie di “Striscia la notizia”, è sempre più difficile in alcune zone del Paese. Cogliamo anche questa occasione per esprimere la nostra piena solidarietà al nostro ospite.

Ma Luca Abete è interessato anche al mondo della fotografia.

Nel 2010 dà il via al progetto fotografico “OnePhotoOneDay”. Un autoscatto pubblicato ogni giorno su un portale mondiale di fotografia per raccontare la propria vita, anticipando così di qualche anno la moda del Selfie. Un esperimento di comunicazione visiva che ha attirato l’attenzione degli addetti ai lavori e che ha dato vita a mostre e convegni.

Inoltre dal 2013 ad oggi, con la fotografa professionista Elena Givone cura il progetto fotografico “FotOOppostE” con il quale, in diversi posti del mondo (in particolare Marocco e Sri Lanka) ha sperimentato un modo nuovo di fotografare un luogo, utilizzando due punti di vista opposti e uno scatto simultaneo. Le numerose foto prodotte sono state esposte a rassegne e festival nazionali.

Nel contempo inizia il suo impegno nell'ambito sociale e dell'educazione. Dal 2008 ad oggi numerose sono le partecipazioni a iniziative di impegno sociale e a sostegno dei valori della legalità, diventando anche protagonista di un fumetto per le scuole "Se casco senza casco sono caschi miei!", realizzato in collaborazione con l'UNICEF nel 2014.

Nel 2010 è stato protagonista in uno spot dell'AICAT, associazione che si occupa di prevenzione di problematiche legate all'abuso dell'alcol. Tra le varie iniziative, ha sostenuto, nel 2011, il progetto "Basta!" contro la violenza sulle donne promosso dall'associazione "Tamara Monti". Ha cantato e partecipato al videoclip del brano "Dieu Merci - Voices for Africa", realizzato da Rino Martinez per salvare i Pigmei della foresta equatoriale congolese. Nel 2013 e nel 2015 ha aderito alla campagna "Coraggio Coniglio" della Lega Anti Vivisezione (LAV) mirata alla raccolta di firme per il riconoscimento dei conigli come animali d'affezione.

Infine, più recentemente, la scoperta del mondo universitario.

Dal 2014 ad oggi cura il progetto #NonCiFermaNessuno, una campagna motivazionale itinerante rivolta agli studenti delle università italiane. In due edizioni del tour, Luca Abete ha incontrato migliaia di studenti universitari raccontando la propria esperienza personale, ponendo il focus non sui successi ma sulle difficoltà incontrate. Una vera e propria conferenza spettacolo in cui si ride e ci si commuove, si ascolta e ci si racconta, puntando l'attenzione su un'accurata analisi delle criticità della vita e l'attento studio delle soluzioni.

Un metodo sperimentale che integra il classico corso di formazione universitario, capace di appassionare gli studenti e convincere il mondo accademico.

Le principali università che hanno fin ad ora ospitato il tour sono state: Università di Parma, Università di Roma La Sapienza, Università IULM di Milano, Università di Varese, Università Mediterranea di Reggio Calabria, Università di Messina, Università di Urbino, Università di Cassino, Università di Padova, Università del Piemonte Orientale, Università di Bari, Università di Palermo, Università Federico II di Napoli, Università di Genova, Università di Cosenza, Università Parthenope di Napoli, Politecnico di Bari, Università di Chieti e Pescara, Università di Salerno,

Università di Verona. Come si può constatare si tratta ormai di un vero e proprio Grand Tour.

Io stesso ho partecipato alla seconda edizione del progetto #NonCiFermaNessuno realizzato nel nostro Campus Scienze e Tecnologie di Via Langhirano e da qui il mio convincimento a proporre al Senato Accademico la nomina di Luca Abete a professore ad honorem della nostra Università.

Credo, caro Luca, caro collega, che la presenza di tante persone qui oggi ed in particolare di tanti giovani studenti, sia il segno tangibile dell'ammirazione e della stima che la Comunità Accademica parmense ha voluto dimostrarLe, per l'intelligente impegno, la passione e la creatività che Lei ha profuso in tanti anni di attività, come professionista e come persona.

Infinite grazie per aver accettato questo riconoscimento da parte dell'Accademia dell'Università di Parma.

Il Rettore  
Loris Borghi